

FRANCIA. Da oggi sulla Cinquième La tv per i ciechi utile per i vedenti

Guardare un cieco che guarda la tv. Non è uno scherzo, ma un nuovo programma che debutta oggi sulla rete pubblica francese Cinquième. Si intitola *A vous de voir* (Vedete voi) ed è stato pensato per «aprire gli occhi» sul visibile e sull'invisibile. Il programma è stato «testato» prima della messa in onda da un cieco d'eccezione: Evgen Bavar, di professione fotografo. Che ha dato il suo beneplacito.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Un uomo dopo cena. Sparecchia, lava i piatti, prende le sigarette e un bicchierino, va in salotto, accende la tv e si affloscia nell'abituale poltrona. Cosa c'è di più normale? Nulla, salvo il fatto che l'uomo è cieco. Non vede niente, buio totale. Eppure guarda la tv. Segue il programma, sorride alle battute, s'arrabbia. Certo, più che guardare ascolta. Ma ciò che sente è una sorta di guida ai colori e alla luce. Quindi pensa, immagina, galoppa con la fantasia. Che proprio fantasia non è, perché il programma lo tiene legato ad una storia, un'inchiesta, un'intervista. Il cieco che guarda la tv. Pare una barzelletta, ma non è così. Il programma esiste, si chiama *A vous de voir*, «vedete voi», e va in onda oggi, per la prima volta, sulla Cinquième, rete pubblica che trasmette di giorno, lasciando, di sera, le frequenze ad Arte.

Hanno invitato un cieco a vedere in anteprima il programma. Un cieco d'eccezione, degno dell'evento: Evgen Bavar, di professione fotografo ormai noto in tutta Europa (ha appena esposto a Milano), sloveno poliglotta, parigino d'adozione, docente di estetica. Bavar, che ha rivelato la sua cecità come un calzino facendone, più che una causa d'esclusione, un mezzo d'integrazione e di lettura del mondo, ha apprezzato il programma con la giusta riserva di un critico televisivo avvertito. Dice che i ciechi non impareranno granché, ma che al contrario i vedenti ne trarranno sicuro vantaggio. Perché vedranno, loro sì, i ciechi smitizzati, normalizzati, ai naturali. I ciechi non più come un'isola da osservare con morbosa curiosità ma gente normale, che parla in tv e si racconta o racconta storie di altri. E allora anche i ciechi se ne avvantaggeranno, perché non sentiranno più, su di loro, lo sguardo dei vedenti, che quando li guardano passeggiare, per esempio, pare stiano visitando lo zoo municipale. Il cieco che ha visto il programma si è inoltre irritato per le

Magris e Il Friuli in Toscana per un «Teatro delle regioni»

Il sogno pacifista della riscossa delle lingue è possibile e il teatro in questo senso può essere un fortissimo catalizzatore, come dimostra peraltro la nuova drammaturgia (da Moscato a Chiti) che prende spunto proprio da una riflessione allargata di diversi traccianti linguistici dialettali. E con queste prerogative che in Toscana, grazie anche a Etti e Idi, si sta sviluppando la rassegna del «Teatro delle regioni» che, alla sua seconda edizione, tenta l'approccio a una regione non facile ma fertile come il Friuli-Venezia Giulia. In calendario fra il 17 e il 21 maggio, testi inediti, autori-rivelazione e artisti (la compagnia toscana Arcazzurra) che sperimentano dal vivo suoni diversi dai loro. Nonni talvolta meno noti, come Pio Fontana e Silvio Fiore, autori di confine come il croato Antun Soljan e lo sloveno Dusan Jovanovic, ma anche il noto germanista Claudio Magris, del quale viene proposta una lettura laboratoriale del suo testo «Le Voci» (17 e 21 maggio). Fra gli esempi di teatro friulano in programma, «La Risiera» di Renato Sarti (19 maggio) e il testo giovanile di Pasolini, «I Turci al Friuli» diretto da Elio De Capitani (20 maggio). □ Gianluca Citterio

IL FESTIVAL Isole teatrali nel cuore di Bologna

Isole & Iceberg nel cuore di Bologna: da ieri è in corso al «Pratello», la zona più originale della città, la dieci-giorni di teatro, danza e scrittura che si concluderà domenica 12 maggio. Un festival promosso dal Comune di Bologna e organizzato da Teatri di Vita che si articola in tre sezioni: il teatro delle isole, con quattro spettacoli provenienti da Sicilia e Sardegna; il teatro e la danza del concorso «Iceberg - giovani artisti a Bologna», con una giuria che sceglierà i vincitori; la scrittura, con poeti e narratori che lavorano in contaminazione con altri linguaggi, anche in questo caso con giovani poeti e scrittori di «Iceberg». Il festival è dedicato all'attore e regista Luca Coppola e al fotografo Giancarlo Prati, uccisi nel silenzio il 20 luglio 1988, a Granatola, vicino Marzara del Vallo in Sicilia, in circostanze misteriose, mai chiarite.

«HA UN AMANTE DA 15 ANNI» Tabloid inglese contro Yoko Ono: «Non è una vedova inconsolabile»

LONDRA. Un amante segreto, forse addirittura un matrimonio segreto. Si sgretola l'immagine di vedova inconsolabile coltivata da più di quindici anni da Yoko Ono. Le indiscrezioni sono riportate con ampio risalto dal tabloid londinese *Daily Express*, che indica nell'americano di origine ungherese Sam Havadtoy il compagno fisso della signora Lennon. Quarantacinquenne, ex attore, figlio di un ebreo sopravvissuto all'Olocausto ed emigrato negli Usa, Havadtoy, che aveva avuto diverse esperienze omosessuali, conobbe Yoko Ono nel '78 nel suo negozio newyorchese di antichità. I due sarebbero divenuti amanti nel maggio dell'81, dopo l'omicidio di John Lennon e mentre lei, più grande di diciotto anni, stava precipitando nel gorgo dell'eroina e meditava il suicidio.



Una scena corale dell'«Idomeneo» di Mozart che ha aperto il Maggio fiorentino

PRIMELIRICA. «Idomeneo» diretto da Bychkov apre il Maggio fiorentino

Chi ha paura di Mozart?

Apertura «in stile» per il Maggio musicale fiorentino: il tempestoso *Idomeneo*, lavoro giovanile di Mozart, messo in scena alla Pergola da Jonathan Miller e diretto da Semyon Bychkov. Un allestimento all'insegna dell'intelligenza, ma caratterizzato da una stilizzazione forse eccessiva per un'opera che al suo debutto fu salutata come «troppo piena di accompagnamenti», cioè «troppo nuova». Alla fine, applausi calorosi.

RUBENS TEDESCHI

FIRENZE. In una città sconvolta dalla pioggia, dallo sciopero degli autobus, dalla partita di calcio e dai lavori stradali, il Maggio musicale si è aperto con un'opera in stile: il tempestoso *Idomeneo* dove, tra i furori del mare e dell'animo, il giovane Mozart infila la strada della gloria teatrale. E, subito, sconvolge i benpensanti con un'opera «troppo piena di accompagnamenti». Ossia, troppo piena di musica, troppo ricca di orchestra, troppo nuova, in una parola.

Da allora sono passati ben duecentoquindici anni e le prospettive sono cambiate, ma l'*Idomeneo* allestito alla Pergola da Jonathan Miller e diretto da Semyon Bychkov sembra ancora un po' riluttante alle novità. Intendiamoci: lo spettacolo è l'esecuzione, si salva promettendo di sacrificare, sottile intelligenza diretta ad evitare il minimo sospetto di cattivo gusto. Ma con tanto impegno da lasciarci, assieme all'ammi-

more del ragazzo con la dolce lilia e la gelosia di Elettra conducono all'immane lieto fine. Nettuno, commosso, rinuncia alla preda. Classicamente settecentesco è anche il modello musicale con la collana di ane fiorite e i maestosi cori che l'esordiente Mozart deriva dal recente esempio di Gluck. Ma qui il musicista sta già prendendo i suoi rischi. La geniale ricapitolazione del passato è turbata dalla sovrabbondanza dell'invenzione, dalla complessità dell'orchestra e dal senso del dramma che matura nel miracoloso terzo atto: «Almeno buono quanto i primi due: in realtà lo credo infinitamente migliore», assicura Mozart in una lettera al padre. E non si sbaglia.

Nasce da qui la nostra perplessità di fronte all'allestimento di Jonathan Miller. In collaborazione con Cadle, egli rinserra questi fermenti fra le astratte geometrie di un De Chirico metafisico: la regia concepita come una griglia parete con due archi intersecati, la piazza sulla marina tra rigide arcate e puntute rocce triangolari. Negli spazi nudi, i personaggi abbigliati da Judy Levin con tizianesca sontuosità e il coro più arabbizzante assistono compostamente agli sconvolgimenti mariani, limitati a taglienti lampi di luce. Il dramma, insomma, è più immaginato che visto, riducendo lo spettacolo - per eccessivo timore del kitsch - a una nobile astrazione. Su questa linea, ma

con maggiore duttilità, si muove anche la direzione di Semyon Bychkov. Anzi egli riporta Mozart ma iscrive i contrasti in un equilibrio più prezioso che appassionato. In quest'arco le voci riacquistano il primato, secondo le proprie possibilità. Emergono soprattutto quelle femminili e, tra tutte, l'Elettra di Hillevi Martinpelto. Come è giusto, perché Elettra è il personaggio più nuovo dell'opera, agitata da un amore che è lacerazione e follia, con tanto impeto da conquistare ancora una superba ana al termine del terzo atto, quando tutto sembra ormai concluso.

L'aria di Elettra

Un'aria irrinunciabile, anche se Mozart la sopprime nella prima esecuzione, antepone le ragioni del teatro a quelle della propria musica! La Martinpelto rovescia il criterio completando la figura della prima eroina autenticamente mozartiana. Accanto a lei, Nuccia Focile impersona con garbo la tenera Ila, e Vesselina Kasarova dà il necessario smalto all'ardito Idamante. Nel settore maschile, Deon van der Walt si impegna a superare con lo stile le inumane difficoltà di cui è costellata la parte del tenore, affiancato da Bruno Lazzaretti (Arbace), da Ezio Di Cesare (Sacerdote) e dal coro, impegnatissimo. Tutti applaudit con calore alla fine di una serata che ha aperto in modo egregio il Maggio, in attesa dell'*Elettra* di Abbado.

La Scala festeggia la ricostruzione

Concerto straordinario, sabato 18 maggio, per il cinquantesimo anniversario della Scala ricostruita. Sul palcoscenico Mirella Freni, Luciana D'Intino, Vincenzo La Scala e Sam Ramey. Riccardo Muti dirige l'Orchestra e Coro scaligeri. Il programma è ispirato a quello diretto da Arturo Toscanini l'11 maggio del '46 per la riapertura del teatro lirico, distrutto nel '43. La Rai trasmetterà il concerto in Eurovisione, mentre Enzo Biagi dedicherà all'evento una puntata del *Fatto*.

Recuperato il primo film pugliese

Un film muto realizzato nel 1931 ad Acquaviva delle Fonti (Bari) è rimasto per mezzo secolo in una cassapanca: ora *Idillio infranto* è stato recuperato e restaurato a cura della Transtv che l'ha riproposto al pubblico in una serata di gala a Bari nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del cinema.

Cattolica premia la critica teatrale

Carlo Cecchi, Alessandro Haber, Barbara Nativi, Moni Ovadia, Massimo Popolizio, Sandro Sequi, Gabriele Vacis e Pamela Villosini riceveranno lunedì prossimo a Cattolica i premi attribuiti da un referendum degli iscritti all'Associazione nazionale critici di teatro. La Lente d'oro del Sindacato scrittori di teatro e la targa Roberto De Monticelli vanno invece ai critici Agego Savio e Franco Cordelli.

Serra S. Quirico Il teatro va a scuola

Diecimila studenti, di oltre 60 scuole provenienti da tutte le regioni d'Italia, si sono dati appuntamento a Serra S. Quirico per la rassegna teatro a scuola. Dal paese delle Marche, che durante tutto l'anno promuove convegni, laboratori e corsi di formazione sul teatro, arriva un appello perché il protocollo d'intesa che sostiene l'attività teatrale nelle scuole abbia un seguito concreto: lo stanziamento di un miliardo per laboratori e attività parallele.

Francesco Salvi cabarettista per Aristofane

Francesco Salvi passa al teatro impegnato. Debutterà a Spoleto il 27 giugno con *Gli uccelli* di Aristofane per la regia di Gabriele Vacis. Quindi il cabarettista sarà in tournée in Italia.

È morto Adam Roarke attore-motociclista

Hell's angels sulle ruote, *Professione pericolosa*, *El Dorado*. Sono alcuni dei film nei quali ha recitato Adam Roarke, morto a 58 anni nella sua casa di Dallas. L'attore iniziò la sua carriera negli anni Sessanta e veniva chiamato per fare la parte del centauro.

RAGE AGAINST THE MACHINE

EVIL EMPIRE

il nuovo album

CD • MC • LP • D

Sony Music

IL MASSIMO DEI MASSIMI AL MINIMO

**IN APRILE
E MAGGIO**

«Scandalo»
di Gianna Nannini e altri
1.000 Compact Disc
Special Price,
in edizioni originali
rimasterizzate in digitale, costano ancora meno:

17.900*

LIRE IN CD E VIDEOCASSETTA

10.900

LIRE IN MUSICASSETTA

PolyGram

102 INCL. USA